

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>REV. 01 DEL 26/07/20</b>
D. Lgs. 81/2008 E NORMATIVE COLLEGATE - <b>PARTE GENERALE</b>	
DANTE INTERNATIONAL COLLEGE S.R.L.	Pag. 1 di 36

## DANTE INTERNATIONAL COLLEGE SRL

Via Tommaseo 10 – 31029 Vittorio Veneto (TV)

ATTIVITA' SCOLASTICA

### VALUTAZIONE DEI RISCHI

### SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

**Documento redatto ai sensi degli art. 17/28/29 – D.Lgs. N°81/08**

PEC PER LA DATA CERTA AL PRESENTE DOCUMENTO UNICO FORMATO DA N°36 PAGINE

Datore di lavoro	RSPP	Medico competente	RLS

Rev.	Data	
00	22.12.2011	Prima emissione
01	26.07.2020	Aggiornamento

## Sommario

1 SCOPI DEL DOCUMENTO .....	3
2 INFORMAZIONI SULLA SCUOLA .....	4
3 ORGANIGRAMMA AZIENDALE DI SICUREZZA .....	5
4 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' .....	6
5 DESCRIZIONE LOCALI, LUOGHI E POSTI DI LAVORO .....	10
6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....	15
7 ANALISI DEI RISCHI PER MANSIONE.....	20
8 GESTIONE DELLA SICUREZZA .....	28
Gestione della documentazione .....	28
Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) .....	28
Formazione e informazione del personale .....	28
Misure di prevenzione e protezione e misure da adottare .....	29
Mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici .....	29
Gestione appalti.....	29
Lavoratori particolari .....	29
Lavoratori tirocinanti minorenni, stranieri .....	30
Gestione emergenze e primo soccorso .....	31
Sorveglianza medica .....	31
Rischi con pratiche e misurazioni sé stanti .....	31
Verifica applicazione misure di prevenzione e protezione .....	32
Valutazione stress lavoro correlato .....	32
Gestione Nc e Piano di miglioramento .....	33
9 NORMATIVA APPLICABILE .....	35
10 ALLEGATI.....	36

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>REV. 01 DEL 26/07/20</b>
D. LGS. 81/2008 E NORMATIVE COLLEGATE - <b>PARTE GENERALE</b>	
DANTE INTERNATIONAL COLLEGE S.R.L.	Pag. 3 di 36

## 1 SCOPI DEL DOCUMENTO

Questo documento, sulla valutazione dei rischi, è redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08, e successive modifiche, obbliga il datore di lavoro a valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei prodotti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori più sensibili (donne in gravidanza, immigrati, lavoratori atipici).

Il Documento viene redatto in quanto sia la scuola che i lavoratori, intesi come personale docente e amministrativo, nonché gli allievi equiparati ai lavoratori rientrano nel campo di applicazione delle norme riguardanti la sicurezza sul luogo di lavoro.

All'esito della valutazione il datore di lavoro elabora un documento contenente:

1. una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
2. l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione di cui al punto 1;
3. il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Nel presente documento i tre aspetti non sono separati ma vengono individuati specifici capitoli che costituiscono la base del sistema della sicurezza.

Le diverse azioni attuative, essendo ricorrenti nel tempo, verranno successivamente documentate attraverso una apposita sezione di "ALLEGATI" che, di fatto, costituiscono il processo di aggiornamento delle misure di prevenzione e di protezione.

Per l'effettuazione della valutazione dei rischi e l'elaborazione del Documento il Datore di Lavoro si è avvalso della collaborazione del Responsabile del servizio di prevenzione, degli addetti al Servizio, previa consultazione con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

La valutazione e il documento devono essere rielaborati o integrati ogni qualvolta verranno effettuate nuove attività lavorative, utilizzati nuovi macchinari o modificati i livelli di esposizione, sarà inoltre aggiornato in funzione delle variazioni del personale.

In questo caso il Documento viene aggiornato attraverso gli ALLEGATI.

Il documento viene custodito presso l'Amministrazione della scuola.

## 2 INFORMAZIONI SULLA SCUOLA

La ditta svolge attività di istituto scolastico.
--------------------------------------------------

### DATI AZIENDALI

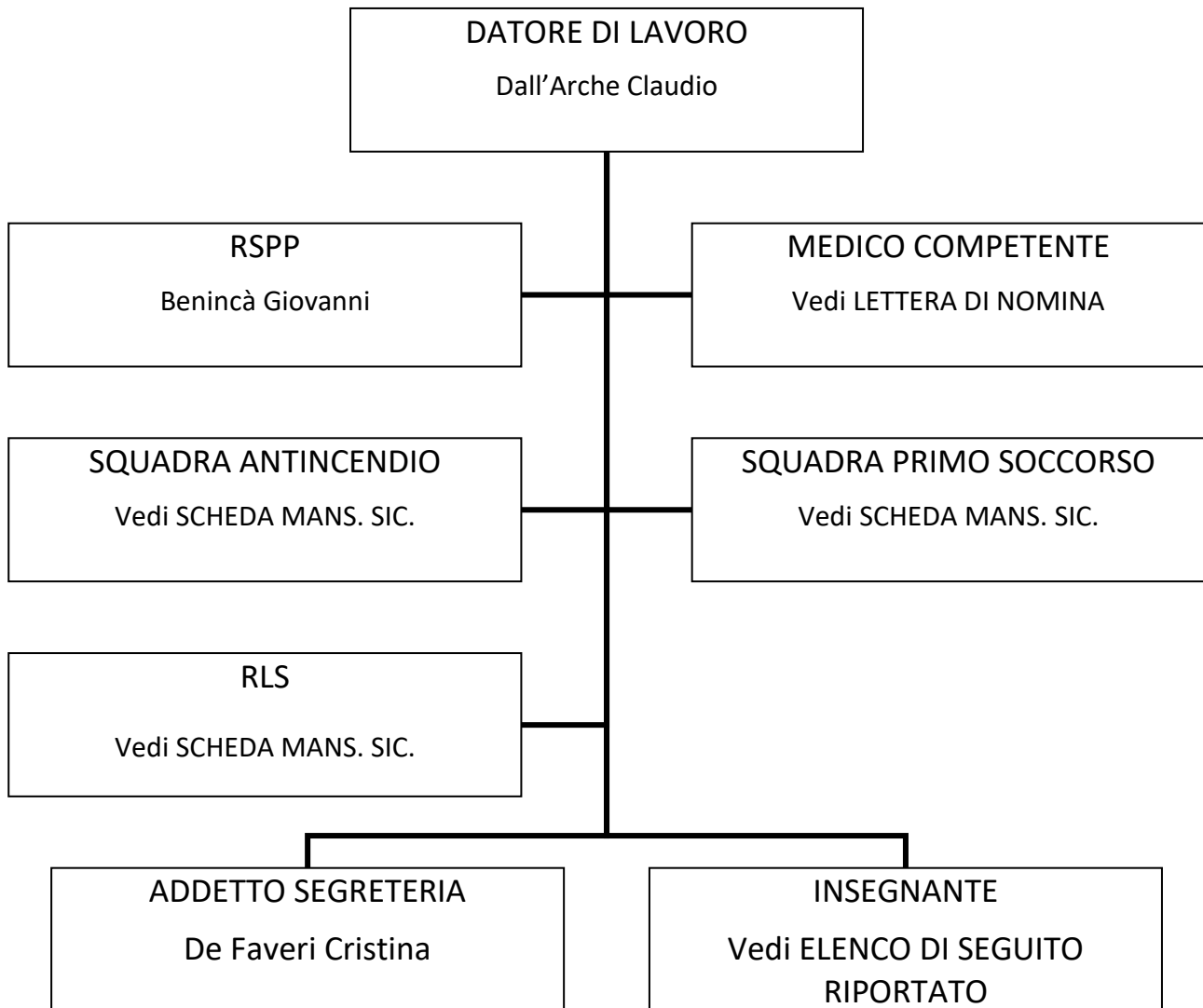
Ragione sociale:	DANTE INTERNATIONAL COLLEGE S.R.L.
Sede legale e amministrativa:	VIA TOMMASEO, 10 – VITTORIO VENETO (TV)
Sede insediamento produttivo:	VIA TOMMASEO, 10 – VITTORIO VENETO (TV)
Datore di lavoro (Titolare / Legale Rappr.):	DALL'ARCHE CLAUDIO
Codice Fiscale / P. I.V.A.:	05095120266
Settore produttivo:	ISTRUZIONE
Attività svolta:	ISTRUZIONE SCUOLA PRIMARIA, DI PRIMO E SECONDO GRADO

### SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Nominativo Datore di Lavoro:	DALL'ARCHE CLAUDIO
Nominativo RSPP:	BENINCA' GIOVANNI
Nominativo addetti SPP:	
Nominativo Addetti Primo Soccorso:	DALL'ARCHE CLAUDIO
Nominativo Addetti Antincendio ed Evacuazione	DALL'ARCHE CLAUDIO
Nominativo RLS/RLST:	VEDI LISTA
Nominativo Medico Competente:	VEDI LISTA

### 3 ORGANIGRAMMA AZIENDALE DI SICUREZZA

(vedi All. 2 SCHEDA MANSIONI SICUREZZA)



#### INSEGNANTI:

BARBIRATI LUCA - BARCELLINI CRISTINA - BASSETTO PAOLO - BETTO VIOLA MARIA - BIGINI SIMONA - BRIEDA MONIA - CASAGRANDE MARIA GRAZIELLA - CASETTA ROBERTO - COSTA GAIA - DAL PAOS LUCA - LARA ALI SHAHIN - LONGO SARA - SONEGO LISA - STEFFAN PAOLO - TAMBURLINI STEFANO - TOFFANIN LAURA - TONON REMIS

## 4 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA'

*Attività principale svolta (circa 109 studenti):*

Insegnamento  
Attività ricreativa

Ai fini del procedimento adottato di valutazione dei rischi lavorativi la scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

A – AREA DIDATTICA NORMALE  
B - AREA TECNICA LABORATORI (scienze, fisica, tecnologia)  
C – AREA ATTIVITA' COLLETTIVE  
D – AREA ATTIVITA' SPORTIVE  
E – AREA UFFICI  
F – AREA SERVIZI E MENSA

### **Descrizione dell'Istituto**

*L'istituto Dante International College è una scuola paritaria comprendente i tre ordini di scuola: primaria, secondaria di I e II grado.*

*L'obiettivo principale del Dante International College è costruire un sapere innovativo e capace di favorire la costruzione di solide basi culturali che mirino allo sviluppo di personalità flessibili e fantasiose, in grado di capire le mutevoli realtà circostanti e di orientarsi in esse autonomamente.*

*L'offerta del nostro Istituto ha lo scopo di far crescere persone che capiscano che la collaborazione tra compagni e tra allievi e insegnanti è non solo possibile, ma rappresenta il grado più alto della costruzione di un sapere per cui il bene del singolo individuo sia concepito come tale solo se contribuisce al miglioramento delle condizioni di tutti.*

*La nostra didattica, che prende spunto da metodologie di insegnamento all'avanguardia, tra cui alcuni principi della classe capovolta, è altamente innovativa: l'insegnante non è la fonte di un sapere imposto, ma ha piuttosto il ruolo del regista che, attraverso degli specifici input, calibrati diversamente a seconda della fascia d'età entro cui si trova a operare, aiuta gli allievi a interpretare e analizzare i vari aspetti di ciò che si sta studiando e a servirsene per risolvere problemi concreti.*

*Così presentato, il sapere diventa strumento della costruzione di sé e non più fine da esaurirsi in un compito, in un'interrogazione o in un qualsivoglia esercizio di mera valutazione del profitto. La Storia, la Geografia, le Lingue etc. sono perciò introdotte in maniera integrata, piuttosto che a compartimenti stagni. A tal proposito, per tutti gli ordini e i gradi di istruzione, la lezione tende a implementare strategie quali il problem solving e il cooperative learning, per cui l'alunno investigatore si servirà di tutte le sue abilità, competenze e conoscenze per raggiungere obiettivi che, pratici o teorici che siano, abbiano comunque degli immediati risvolti concreti e visibili. Con questo scopo, e per favorire la partecipazione di tutti, la nostra programmazione è sviluppata per domande piuttosto che per enunciati e la disposizione dei banchi in tutte le nostre classi è a isole o a ferro di cavallo per facilitare l'apprendimento collaborativo e i lavori in gruppo.*

*Inoltre la nostra scuola, rivolta al futuro, mira all'acquisizione delle fondamentali competenze digitali, in linea con quelle europee, e per farlo utilizza, tra le varie metodologie, anche l'e-learning. Con esso, letteralmente "apprendimento elettronico", si intende un insieme di approcci e strategie didattiche finalizzate alla creazione di un nuovo ambiente di apprendimento in grado di sfruttare le potenzialità del web e della multimedialità, potenziando dunque il processo stesso di apprendimento attraverso interattività e dinamicità con un percorso da costruire e non precostituito. L'e-learning modifica la modalità di progettazione dei contenuti e dei percorsi formativi, lasciando progressivamente sempre più spazio all'autonomia degli allievi con l'obiettivo di rendere attivo e collaborativo il processo di apprendimento.*

*Il Dante International College adotta, per tutti gli ordini e gradi di istruzione, un sistema di valutazione continua, attraverso cui il rendimento dell'allievo non è solo misurato tramite la tradizionale verifica finale,*

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>REV. 01 DEL 26/07/20</b>
D. LGS. 81/2008 E NORMATIVE COLLEGATE - <b>PARTE GENERALE</b>	
DANTE INTERNATIONAL COLLEGE S.R.L.	Pag. 7 di 36

*ma viene valutato in più fasi ravvicinate con diversi obiettivi e con pesi diversi. Le tipologie di verifica del profitto da noi usate sono le più varie, ma sono sempre e comunque strettamente legate nei contenuti e nella tipologia a quanto emerso durante il lavoro svolto in classe e alle metodologie adottate per l'Unità d'Apprendimento o per la specifica fase che si vuole testare.*

*In linea con le competenze chiave di cittadinanza europea, il Dante International College mira allo sviluppo della comunicazione nelle lingue straniere. Per questo, sin dalla scuola primaria esse vengono imparate attraverso l'uso continuo delle quattro abilità linguistiche (leggere, scrivere, parlare, ascoltare) piuttosto che attraverso astratte lezioni di grammatica e consolidamento tramite tradizionali esercizi di riempimento. In classe si svolgono dunque attività comunicative, soprattutto a livello di parlato, sotto la supervisione di insegnanti madrelingua. È dunque dalla situazione linguistica concreta e pratica che si risale successivamente all'analisi e alla comprensione della grammatica. La logica conseguenza è la presenza di language assistant nell'approccio sopra descritto, che permette agli allievi di utilizzare le lingue straniere, in diversi ambiti, come seconda lingua a tutti gli effetti. Per approfondire l'apprendimento, vengono proposte varie attività come scambi culturali e alternanza scuola-lavoro all'estero.*

*La struttura generale del nostro orario*

*Il nostro orario scolastico per tutti gli ordini e i gradi di istruzione si distribuisce su 5 giorni alla settimana con Sabato libero. Tutte le lezioni sono di 50 minuti, permettendo così attività più varie e una più veloce alternanza tra le diverse materie in linea con i tempi dell'attenzione. La ricreazione a metà mattinata ha durata di 15 minuti per tutti gli ordini e la pausa pranzo è di un'ora e dieci per la scuola primaria e di un'ora e un quarto per la scuola secondaria.*

*Gli orari specifici sono riportati nella sezione dedicata a ogni ordine e grado di istruzione.*

*I nostri obiettivi*

*Il Dante International College propone un sapere vivo, capace di favorire la costruzione di solide basi culturali che mirino allo sviluppo di personalità flessibili e fantasiose, in grado di capire le mutevoli realtà circostanti e di orientarvisi autonomamente. L'apprendimento deve essere attivo: l'allievo è un attore del processo di costruzione del sapere, del saper fare, del sapere come fare (abilità complesse), del sapere perché (metacognizione), del generalizzare e trasferire la conoscenza, dell'ideare, progettare, affrontare e gestire, del collaborare e relazionarsi. Il sapere non sarà mai fine a se stesso, ma sarà costantemente definito come necessario o non necessario secondo un criterio di funzionalità all'acquisizione delle abilità e delle competenze prefissate come obiettivo; sarà un sapere vivo, in movimento, condiviso, mai imposto.*

*Solo una scuola che abbia questi obiettivi potrà aiutare le nuove generazioni a destreggiarsi nella società odierna, per cui non servono sterili nozioni, ma piuttosto strumenti spendibili nelle varie circostanze della vita, in cui è fondamentale il processo formativo della persona e non un semplice accumulo di contenuti.*

*Tutta la nostra offerta è finalizzata quindi alla formazione completa di una persona che contribuisce attivamente al processo della creazione di un ambiente educativo fondato nel rispetto dell'altro, nella solidarietà e nello spirito di collaborazione, non solo tra compagni, ma anche tra docenti e discenti.*

*L'offerta del nostro istituto ha dunque lo scopo di far crescere persone disalienate dalla scuola, che capiscano che la collaborazione tra compagni e tra discenti e docenti è non solo possibile, ma rappresenta il grado più alto della costruzione di un sapere per cui il bene dell'individuo sia concepito come tale solo se contribuisce al miglioramento delle condizioni di tutti.*

*Condivisione delle regole*

*È proprio all'interno di questa collettività che condivide mezzi e obiettivi che si colloca anche la nostra filosofia del rispetto delle regole. Il docente è fornitore di input non solo per la parte strettamente didattica, ma anche per quel che riguarda gli aspetti disciplinari. L'allievo perciò verrà sì ripreso per i suoi comportamenti o atteggiamenti irrispettosi, ma sarà sempre e comunque portato a riflettere e a discutere sull'opportunità e l'utilità di osservare determinate regole. Si cercherà perciò di fare in modo che le regole siano il più possibile condivise dagli allievi piuttosto che subite. Sarà dunque cura di tutti i docenti e del Coordinatore delle attività didattiche ed educative mantenere aperti i canali di comunicazione con gli alunni, favorire il più possibile la reciproca comprensione e creare un'armoniosa convivenza attraverso un*

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>REV. 01 DEL 26/07/20</b>
D. LGS. 81/2008 E NORMATIVE COLLEGATE - <b>PARTE GENERALE</b>	
DANTE INTERNATIONAL COLLEGE S.R.L.	Pag. 8 di 36

*processo di responsabilizzazione dell'individuo e del gruppo classe che permetta la completa interiorizzazione delle regole.*

*Ciò non va a escludere che in determinate occasioni, valutate dal Consiglio di Classe o dal Coordinatore, vi sia la necessità di ricorrere a provvedimenti disciplinari che diano segnali più incisivi (richiami, note sul registro, sospensioni o espulsioni).*

*La nostra didattica*

*Articolazione modulare*

*L'organizzazione didattica dei diversi percorsi di studio della nostra offerta formativa gode delle forme di flessibilità previste dal "Regolamento recante norme in materia di autonomia scolastica" D.P.R. 8 Marzo 1999 n. 275, dal D.M. 47 del 13 Giugno 2006 e dalle Linee Guida a norma dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento emanato dal Presidente della Repubblica il 15 Marzo 2010 n. 88, che decretano la quota del 20% dei curricoli rimessa all'autonomia scolastica.*

*Le linee generali della attività didattiche curricolari, obbligatorie per i diversi ordini e gradi di istruzione, sono quelle previste dai programmi ministeriali vigenti.*

*Approccio didattico e programmazione*

*La nostra didattica, altamente innovativa e che in Italia è ancora a livello di isolate e frazionate sperimentazioni, è fondata sui principi della classe capovolta : l'insegnante non è la fonte di un sapere imposto, ma ha piuttosto il ruolo del regista che, attraverso degli specifici input, calibrati diversamente a seconda della fascia d'età entro cui si trova a operare, aiuta gli allievi a interpretare e analizzare i vari aspetti di ciò che si sta studiando e a servirsene per risolvere problemi concreti.*

*Così presentato, il sapere diventa strumento della costruzione di sé e non più fine da esaurirsi in un compito, in un'interrogazione o in un qualsivoglia esercizio di mera valutazione del profitto. La Storia, la Geografia, la Letteratura, la Matematica, le Scienze eccetera sono perciò introdotte in maniera integrata, piuttosto che a compartimenti stagni. A tal proposito, per tutti gli ordini e i gradi di istruzione, la lezione tende a implementare strategie quali il problem solving e il cooperative learning , per cui l'alunno investigatore si servirà di tutte le sue abilità, competenze e conoscenze per raggiungere obiettivi che, pratici o teorici che siano, abbiano comunque degli immediati risvolti concreti e visibili. Con questo obiettivo e per favorire la partecipazione di tutti, la nostra programmazione è sviluppata per domande piuttosto che per enunciati, e la disposizione dei banchi in tutte le nostre classi è a ferro di cavallo e tutte le nostre classi per ogni ordine e grado non possono contare più di 18 allievi.*

*La programmazione per domande permette infatti di problematizzare il sapere concretizzando costantemente principi e competenze in compiti (task) che si pongono chiaramente all'allievo. La suddivisione dei programmi in task, anziché in nozioni, stimola la sfera analitico-cognitiva del discente che in questo modo non dovrà assorbire delle risposte preconfezionate da libri di testo e/o insegnanti vangelo , ma dovrà invece percepire libri e docenti come strumenti di aiuto nella costruzione di un suo bagaglio culturale e di abilità utili a capire e risolvere le varie questioni pratiche o teoriche che di volta in volta si trova a affrontare. La programmazione permette così all'allievo di sapere sempre esattamente l'argomento che viene affrontato, gli obiettivi concreti a cui mira una specifica lezione e gli step che si dovranno affrontare gradualmente all'interno dell'unità di apprendimento. Tutto questo, oltre a facilitare la partecipazione e dunque il processo di apprendimento, permette all'allievo di non essere mai colto di sorpresa in fase di verifica da domande totalmente inaspettate, ma di essere costantemente consapevole delle conoscenze e delle abilità che gli possono essere richieste fino a quel preciso punto del programma. L'allievo dunque avrà modo di arrivare alla verifica con chiara cognizione degli obiettivi richiesti e con costanti opportunità di ripasso e riflessione.*

*Approcci didattici*

*Lezione frontale :*

*La tradizionale lezione frontale sarà limitata a parti della programmazione: all'inizio dell'UDA, quando l'insegnante dovrà interessare gli allievi al problema complesso e far loro capire le varie tappe*

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>REV. 01 DEL 26/07/20</b>
D. LGS. 81/2008 E NORMATIVE COLLEGATE - <b>PARTE GENERALE</b>	
DANTE INTERNATIONAL COLLEGE S.R.L.	Pag. 9 di 36

*dell'esplorazione che li attende oppure qualora un argomento non sia stato affrontato nell'UDA, ma funga da necessario prerequisito per affrontare l'UDA successiva.*

*Lavoro di ricerca a gruppi :*

*L'insegnante sceglierà la parte del problema complesso dell'UDA da risolvere tramite lavoro di ricerca a gruppi, pianificando l'attività in classe così che i discenti applichino strategie di Problem Solving.*

*E-learning :*

*Per e-learning, letteralmente "apprendimento elettronico", si intende un insieme di approcci e strategie didattiche finalizzate alla creazione di un nuovo ambiente di apprendimento in grado di sfruttare le potenzialità del web e della multimedialità, potenziando dunque il processo stesso di apprendimento attraverso interattività e dinamicità con un percorso da costruire e non preconstituito. L'e-learning modifica la modalità di progettazione dei contenuti e dei percorsi*

*formativi, lasciando progressivamente sempre più spazio all'autonomia dei discenti con l'obiettivo di rendere attivo e collaborativo il processo di apprendimento. L'allievo acquisisce la consapevolezza di avere un ruolo fondamentale in una comunità in progressiva costruzione di un sapere condiviso e non precodificato. Caratteristica fondamentale di tale didattica è l'eccezionale possibilità di personalizzazione dei percorsi che possono essere soggetti a modifiche e ripensamenti a seconda delle esigenze e delle peculiarità dei discenti, non imponendo quindi percorsi obbligati ma suggerimenti di ricerca e approfondimento.*

*Problem solving :*

*Il docente fornisce direttamente il materiale da analizzare (ad esempio alcune pagine di un libro di testo) ai discenti, i quali in un tempo pianificato (solitamente un'unica lezione) risolveranno uno o due subproblemi che saranno degli step necessari per risolvere il compito globale dell'UDA.*

*Attività di allenamento al silenzio, al rispetto, all'ascolto e alla discussione (scuola primaria) :*

*Questo tipo di attività è propedeutico alla nostra didattica partecipativa di condivisione del sapere e coltiva proprio quegli atteggiamenti indispensabili per poter procedere alla classe capovolta .*

*Il nostro approccio alle lingue straniere*

*Sin dalla scuola primaria, le lingue straniere vengono imparate attraverso l'uso continuo delle quattro abilità linguistiche (leggere, scrivere, parlare, ascoltare) piuttosto che attraverso astratte lezioni di grammatica e consolidamento tramite tradizionali esercizi di riempimento. In classe si svolgeranno dunque attività comunicative, soprattutto a livello di parlato, sotto la supervisione di insegnanti madrelingua. Sarà dunque dalla situazione linguistica concreta e pratica che si risalirà successivamente all'analisi e alla comprensione della grammatica. Al liceo Scientifico Digital Business e al liceo delle Scienze Umane, le stesse strategie verranno usate per l'apprendimento del latino, che perciò riacquisterà la sua efficacia educativa troppo spesso relegata a mera retorica. Come logica conseguenza dell'approccio sopra descritto, le lezioni di lingua non si svolgeranno in italiano, ma nel target language.*

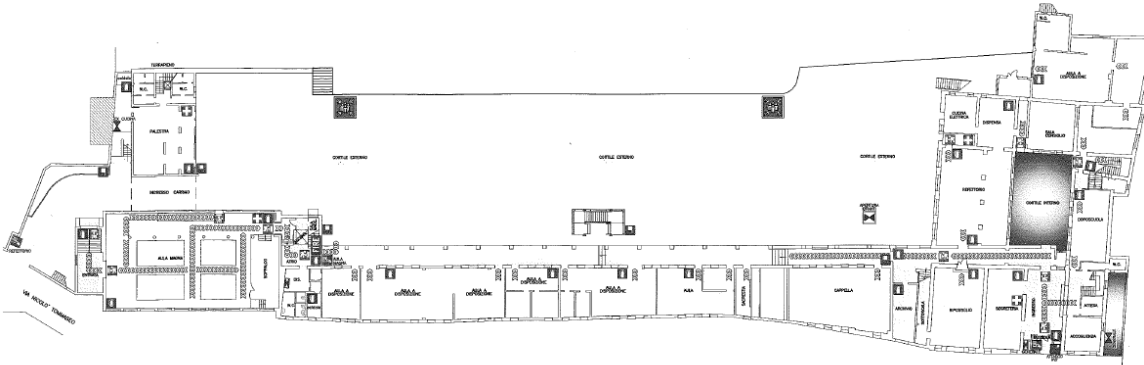
*Sport, Musica e Teatro*

*Mentre in Italia solo ultimamente si tenta qualche sperimentazione in questo senso, nelle scuole internazionali, lo sport, la musica e il teatro costituiscono da moltissimi anni i fondamenti della didattica. Questo non vuol dire che diventano materie prevalenti, ma che acquistano un'importanza educativa insostituibile all'interno del curriculum scolastico. Ad esse sono dedicate varie ore nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado e, a seconda dell'indirizzo di studi, ai Licei: lungi dall'essere pause ludiche tra una materia e l'altra, diventano piuttosto crogiolo di un grande progetto educativo della persona, e strumento di messa in pratica del lavoro svolto nelle diverse discipline.*

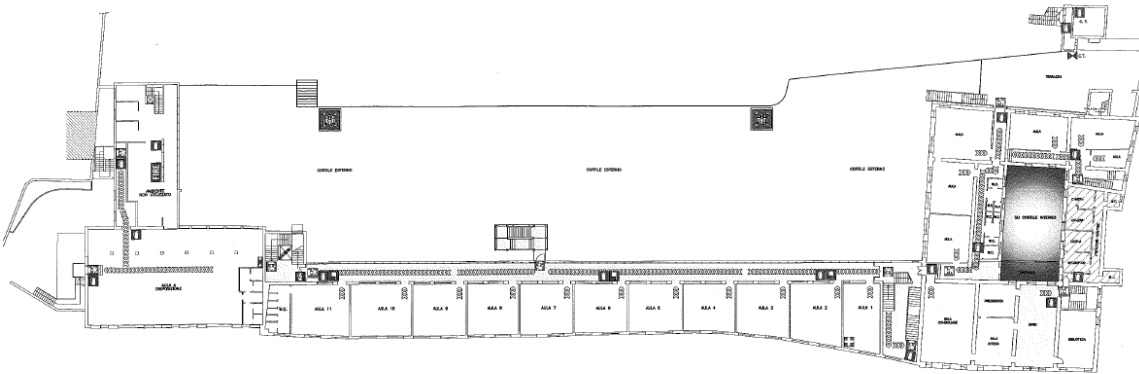
## 5 DESCRIZIONE LOCALI, LUOGHI E POSTI DI LAVORO

L'attività è situata in un complesso ad uso esclusivo articolate in tre piani come da planimetrie che si allegano:

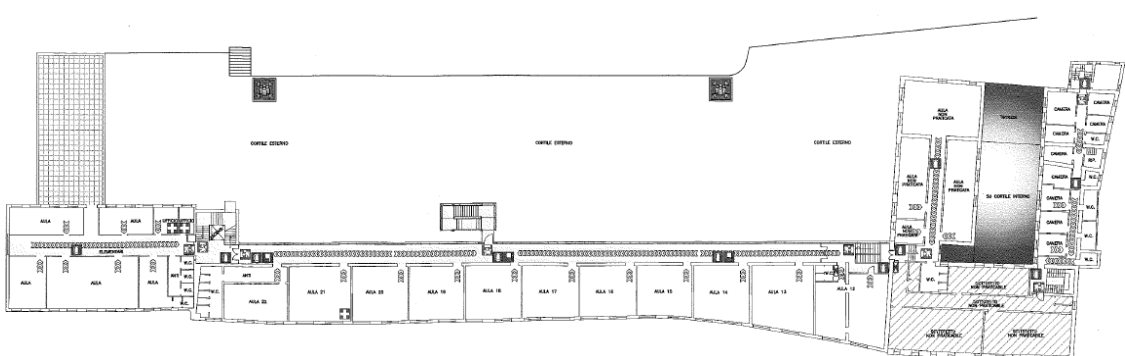
Piano terra



Primo piano



Piano secondo



ARGOMENTO	DOMANDA	SI	NO	NOTE
1. Antincendio	Esistono dispositivi adeguati a rivelare ed a combattere l'incendio? Gli ambienti di lavoro sono adeguati quando provvisti di quanto descritto nelle autorizzazioni del VVFF, oppure di estintori di tipo adatto, distribuiti in modo omogeneo.	x		
2. Antincendio	I dispositivi non automatici sono accessibili con facilità?  Sono segnalati secondo le norme? Le norme prescrivono: -cartelli segnalatori UNI -materiale resistente (metallo o plastica) -visibili	x  x		
3. Vie ed uscite dai locali	Le vie d'uscita sono sgombre da materiali?	x		
4. Vie ed uscite dai locali	Le vie di emergenza sono in numero, distribuzione e dimensioni sufficienti?	x		
5. Uscite di emergenza	Sono dotate di maniglione antipánico? Sono apribili verso l'esterno? Facilmente?	x x x		
6. Uscite di emergenza	Sono adeguatamente segnalate DPR 824/82 Le norme prescrivono: -cartellini segnalatori UNI -materiale resistente (metallo o plastica) -visibili	x		
7. Uscite di emergenza	E' prevista dove richiesta l'illuminazione sussidiaria? Viene fatta la manutenzione semestrale delle luci?	x		
8. Uscite di emergenza	Le porte e i portoni dei locali di lavoro hanno L>1,1 m. Il numero è pari a 1 ogni 50 lavoratori o frazione, almeno, la larghezza complessiva è corrispondente? (Locali utilizzati prima del 1/1/1993)	x		
9. Uscite di emergenza	I locali con pericolo di incendio hanno una porta ogni 5 lavoratori, apribili verso l'esodo e con L>1,2 m.? (Locali utilizzati dopo 1/1/1993)		x	
10. Uscite di emergenza	I locali senza pericolo di incendio hanno: per N lavoratori <25 1 porta con L>0,9m per N lavoratori <50 1 porta con L>1,2m per N lavoratori <100 1 porta con L>1,2m e 1 con L>0,9m per N lavoratori >100 1 porta con L>1,2m e 1 con L>0,9m ed 1 porta con L>1,2m per ogni frazione di m t a 50?	x		

	<i>Se il numero delle porte risulta, almeno la larghezza complessiva risulta superiore al minimo? (Locali utilizzati dopo 1/1/1993)</i>			
11. Uscite all'esterno	<i>Sono saracinesche automatiche a rullo, scorrevoli, o girevoli su asse verticale?</i>		<b>x</b>	Non ci sono
12. Uscite all'esterno	<i>Sono in materiale incombustibile?</i>	<b>x</b>		
13. Uscite all'esterno	<i>Il passaggio per i pedoni è sicuro (protetto) ovvero è adeguatamente separato da quello destinato ai veicoli, ed è adeguatamente segnalato?</i>		<b>x</b>	No uscita verso il cortile
14. Uscite all'esterno	<i>Sulle porte trasparenti sono posti dei segnali indicativi all'altezza degli occhi?</i>	<b>x</b>		
15. Uscite all'esterno	<i>Le porte e le parti trasparenti sono in materiale sicuro ovvero protette contro la rottura?</i>	<b>x</b>		
16. Uscite all'esterno	<i>Le porte ed i portoni ad azionamento meccanico sono dotati di dispositivi di arresto di emergenza ovvero di comandi di azionamento meccanico a pressione continua collocati in posizione da evitare possibili schiacciamenti?</i>	<b>x</b>		
17. Uscite all'esterno	<i>Le porte situate sul percorso di emergenza sono facilmente apribili come previsto al punto 5 e contrassegnate come al punto 6?</i>	<b>x</b>		
18. Vie di circolazione	<i>La dimensione delle vie di transito tiene conto di mezzi, veicoli, presenza e numero di persone con uno spazio minimo per le persone non inferiore a 7m?</i>	<b>x</b>		
19. Vie di circolazione	<i>Le vie di circolazione destinate ai veicoli sono sufficientemente distanti da porte, scale, corridoi e passaggi pedonali?</i>	<b>x</b>		
20. Pavimenti	<i>Quelli destinati a luoghi di lavoro ed al passaggio sono privi di buche o sporgenze ovvero sgombri di materiale che ostacolano la normale circolazione?</i>	<b>x</b>		
21. Edifici a più piani	<i>Sono dotati di scale (due distinte di facile accesso?) -edifici con &gt;25 lavoratori addetti -edifici con &gt;5 addetti con pericolo di incendio</i>	<b>x</b>		
22. Locali di lavoro	<i>Hanno spazi minimi per attività didattiche normali di 1,96 mq. Per alunno</i>	<b>x</b>		
23. Aerazione dei locali	<i>Nei luoghi di lavoro chiusi è prevista una forma di ricambio d'aria sufficiente? Si considera sufficiente un ricambio d'aria di almeno 35 mc/h per addetto.</i>			

	<p><i>Attraverso muri ed aperture occasionali sono garantiti 0,5 ricambi/ora.</i></p> <p><i>La superficie finestrata apribile del singolo locale, (con presenza continua), deve essere &gt;di 1/20 per S&lt;1000mq, oppure 1/24 per S fino a 1000mq.</i></p> <p><i>Per luoghi con presenza saltuaria (depositi), la Sf&gt;1/30 per S&lt;400mq.</i></p> <p><i>La superficie finestrata apribile deve risultare a parete per il 50% se il resto è a lucernario, per il 25% se il resto è a shed o a lanterna.</i></p> <p><i>La soglia della finestratura apribile deve risultare a quota del pavimento &lt;2/3 della parete.</i></p> <p><i>Le aperture finestrate devono essere uniformemente distribuite su tutte le superfici a diretto contatto con l'esterno, per garantire un omogeneo ricambio d'aria e siano dotate di comandi di apertura di facile uso ed accesso.</i></p>	<b>x</b>		
24. Aerazione dei locali	<i>Nel caso di impianto di condizionamento sono previste periodiche pulizie e manutenzioni?</i>	<b>x</b>		
25. Riscaldamento	<i>Esiste un impianto di riscaldamento?</i>	<b>x</b>		
26. Illuminamento	<i>Il sistema di illuminazione può essere causa di infortuni per abbagliamento?</i>		<b>x</b>	
27. Illuminamento	<i>Le superfici vietate illuminanti ed il sistema di illuminazione artificiale sono in buone condizioni di pulizia ed efficienza?</i>	<b>x</b>		
28. Superfici e vie pedonali	<i>I pavimenti dei locali di lavoro sono fissi, stabili e antisdrucciolevoli?</i>	<b>x</b>		
29. Superfici pareti	<p><i>Le pareti dei locali di lavoro sono tinteggiate in colori chiari?</i></p> <p><i>Le pareti traslucide o vetrate sono adeguatamente segnalate e protette da urti e dalla rottura?</i></p>	<b>x</b>		
30. Finestre e lucernari	<i>Le finestre ed i lucernari sono apribili in sicurezza e quando sono aperto sono tali da non costituire pericolo?</i>	<b>x</b>		
31. Accesso ai tetti	<i>L'accesso ai tetti, quando sono necessarie attrezzature di sicurezza, è sottoposto ad autorizzazioni?</i>	<b>x</b>		
32. Spogliatoi	<i>Sono previsti spogliatoi distinti per sesso ad uso degli studenti con capienza adeguata</i>	<b>x</b>		
33. Servizi igienici: docce	<i>Negli spogliatoi o nei locali annessi sono previste docce e lavabi sufficienti o separati per sesso?</i>	<b>x</b>		

	<i>Numero e caratteristiche minime previste da DPR 303 art. 37-38: -i lavabi devono essere uno ogni 5 addetti presenti contemporaneamente, se collettivi ogni posto deve avere almeno 0,6m e se in linea o in circolare tra i gruppi di distribuzione dell'acqua deve esserci almeno 0,6m.</i>			
<i>34. Servizi igienici: docce</i>	<i>Le docce ed i lavabi sono provvisti di acqua fredda e calda e di mezzi detergenti</i>	<b>x</b>		
<i>35. Servizi igienici: gabinetti e lavabi</i>	<i>Sono dotati di acqua corrente, calda se necessario, e di mezzi detergenti?</i>	<b>x</b>		
<i>36. Handicap</i>	<i>Vi sono misure idonee a consentire la mobilità e l'utilizzo dei mezzi sanitari e di igiene personale per i portatori di handicap? Luoghi di lavoro già utilizzati prima del 1/1/1993</i>	<b>x</b>		
<i>37. Handicap</i>	<i>Porte, vie di circolazione, scale, docce, gabinetti e i posti di lavoro sono strutturati in considerazione della presenza di portatori di handicap? Luoghi di lavoro già utilizzati prima del 1/1/1993</i>	<b>x</b>		

## 6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Le fasi di lavoro sono state le seguenti:

1	IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ SVOLTA E LUOGHI DI LAVORO
2	INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI
3	INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO
4	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
5	STESURA DEL DVR

L'entità del rischio è esprimibile mediante la funzione matematica:  $R = f(M, P)$

dove: **R = magnitudo del rischio;**

**M = magnitudo delle conseguenze (danno per i lavoratori);**

**P = probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze.**

Per un'uniforme comprensione dei termini usati si riportano le seguenti definizioni:

**PERICOLO:** proprietà di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

**RISCHIO:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

**VALUTAZIONE DEI RISCHI:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

Si precisa che nella valutazione dei rischi viene valutato il rischio residuo ossia il rischio che sussiste dopo aver adottato tutte le misure di prevenzione e protezione; il livello di sicurezza può comunque essere aumentato prevedendo la realizzazione di misure di sicurezza aggiuntive; per quanto concerne la valutazione quantitativa dei rischi, è stata adottata una metodologia che prevede, per ogni situazione di pericolo, l'applicazione dei seguenti indici:

- **INDICE DI PROBABILITÀ (P):** quantificazione della probabilità che da una situazione di pericolo ne consegua un danno per i soggetti esposti.
- **INDICE DI GRAVITÀ (D):** quantificazione della magnitudo ovvero della gravità delle conseguenze, per i soggetti esposti, legate alla degenerazione in danno delle situazioni di pericolo.
- **INDICE GLOBALE DI RISCHIO (R):** definito come il prodotto dell'indice di probabilità (P) per l'indice di gravità (D).

I criteri di quantificazione dei tre indici sono i seguenti:

### 1) INDICE DI PROBABILITÀ (P)

Livello	Definizione
IMPROBABILE - 1	L'evento non si è quasi mai verificato La probabilità che si verifichi è comunque rara
POCO PROBABILE - 2	L'evento si è verificato qualche volta La probabilità che si verifichi è abbastanza bassa
PROBABILE - 3	L'evento si è verificato spesso La probabilità che si verifichi è alta

ALTAMENTE PROBABILE - 4	L'evento si verifica quasi sempre La probabilità che si verifiche è molto rara
-------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------

## 2) INDICE DI GRAVITA' (D)

Livello	Definizione
LIEVE - 1	Effetti rapidamente reversibili Inabilità rapidamente reversibile
MEDIO - 2	Effetti reversibili dovuti ad esposizione cronica Inabilità reversibile dovuta ad infortunio
GRAVE - 3	Effetti reversibili e/o parzialmente invalidanti Effetti di invalidità parziale dovuti
MOLTO GRAVE - 4	Effetti letali o di invalidità totale Effetti letali o di invalidità totale

Il DANNO e la PROBABILITA' DI ACCADIMENTO considerati sono stati inseriti nel grafico riportato sotto ed hanno permesso di ottenere, dall'intersezione dei due dati, una STIMA DELL'ENTITA' DEL RISCHIO analizzato.

## 3) INDICE GLOBALE DI RISCHIO (R): MATRICE DI STIMA DEL RISCHIO

<b>DANNO</b>	<i>Lieve 1</i>	1	2	3	4
	<i>Medio 2</i>	2	4	6	8
	<i>Grave 3</i>	3	6	9	12
	<i>Molto grave 4</i>	4	8	12	16
		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
	<i>Improbabile</i>	<i>Poco Probabile</i>	<i>Probabile</i>	<i>Altamente Probabile</i>	
		<b>PROBABILITA'</b>			

### Identificazione dei luoghi di lavoro e suddivisione in aree omogenee

L'individuazione delle attività e dei singoli posti di lavoro sono state eseguite dal Datore di Lavoro.

### Individuazione dei pericoli (informazioni e dati in ingresso)

Tale fase di analisi consiste nell'individuazione delle fonti potenziali di pericolo, attraverso lo studio dei processi lavorativi; sono stati analizzati in particolare:

### Individuazione dei rischi

La fase successiva all'individuazione delle fonti potenziali di pericolo consiste nel determinare il rischio oggettivamente presente in funzione della mansione svolta e del reparto afferente attraverso:

1. esame della situazione infortunistica (Registro Infortuni);
2. esame dei luoghi di lavoro;
3. verifica dello svolgimento effettivo delle attività;
4. interviste ai soggetti interessati;
5. incrocio dei dati riferiti alla mansione svolta e al reparto afferente.

**Valutazione del rischio**

All'individuazione del rischio fa seguito la valutazione del rischio oggettivamente presente; il livello di rischio relativo ad ogni tipologia di rischio viene quindi di seguito indicato nei seguenti 4 livelli:

- 1) **(0⇒1) Molto Basso** – quando non sono ragionevolmente ipotizzabili danni alla salute;
- 2) **(2⇒4) Basso** – quando il rischio deve essere comunque presidiato;
- 3) **(5⇒6) Medio** – quando il rischio richiede misure per evitare danni che potrebbero manifestarsi anche in quota minima di esposti;
- 4) **(7⇒16) Alto** – quando il rischio richiede misure molto rigorose per evitare danni che possono concretamente manifestarsi.

### SCHEDA RIASSUNTIVA DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE MANSIONI ESAMINATE

#### a) Rischi per la salute

FATTORE DI RISCHIO	
Rischio chimico	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Agenti cancerogeni	<input type="checkbox"/> rischio non presente
Rumorosità	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Vibrazioni	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Microclima	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Luminosità	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Radiazioni non ionizzanti	<input type="checkbox"/> rischio non presente
Attrezzature munite di videoterminali	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Movimentazione manuale di carichi	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Movimentazione ripetitivi degli arti superiori	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente

#### a) Rischi per la sicurezza

FATTORE DI RISCHIO	
Vie ed aree di transito	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Vie ed uscite d'emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Spazi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Servizi igienico- assistenziali	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Macchine ed attrezzature	<input type="checkbox"/> rischio non presente
Manipolazione manuale d'oggetti	<input type="checkbox"/> rischio non presente
Mezzi ed apparecchi di sollevamento e di trasporto	<input type="checkbox"/> rischio non presente
Impianti ed apparecchi vari	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Impianti ed apparecchi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Mezzi ed apparecchi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Materie e prodotti pericolosi	<input type="checkbox"/> rischio non presente
Incendio	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Segnaletica di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente

Scheda delle misure di prevenzione e protezione già adottate

MISURE ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI	Presente
Sorveglianza sanitaria	<input checked="" type="checkbox"/> effettuata
Formazione / Informazione / Addestramento	<input checked="" type="checkbox"/> effettuata
Procedure di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> effettuata
Manutenzione preventiva e periodica	<input checked="" type="checkbox"/> effettuata
Dispositivi di protezione individuale	<input checked="" type="checkbox"/> effettuata
Gestione emergenza e primo soccorso	<input checked="" type="checkbox"/> effettuata

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>REV. 01 DEL 26/07/20</b>
D. Lgs. 81/2008 E NORMATIVE COLLEGATE - <b>PARTE GENERALE</b>	Pag. 20 di 36
DANTE INTERNATIONAL COLLEGE S.R.L.	

## 7 ANALISI DEI RISCHI PER MANSIONE

Pericoli	rischi	P	D	R	Giudizio	Misure prevenzione e protezioni definite
<b>INSEGNANTI</b>						
Pericoli	Rischi	P	D	R		Misure di prevenzione e protezione definite
<b>Manipolazione manuale di oggetti</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Macchine e taglienti</b>						
Uso aghi, forbici, taglienti, ecc.	Tagli, abrasioni, ecc.	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>Tollerabile</b>	Formazione del personale. Uso contenitori; Tutte le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE. Norme igieniche. Uso DPI (guanti).
Utilizzo di apparecchiature alimentate ad energie elettrica	Elettrocuzione; contatto con parti calde	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>Tollerabile</b>	Tutte le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE. Verifica periodica attrezzature elettromedicali
<b>Attrezzature portatili</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Mezzi di sollevamento</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Mezzi di trasporto</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Rischio chimico</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					

Esposizione ad agenti biologici						
Contatto con studenti	Potenziale contrazione infezioni	2	1	1	Basso	Formazione del personale, utilizzo dei DPI, sorveglianza sanitaria. Conoscenza di apposita procedura per la gestione degli infortuni a rischio biologico.
Potenziale presenza di Legionella pneumophyla	Infezione dell'apparto respiratorio	1	4	4	Tollerabile	Impianto idrico dotato di sistema automatico per il trattamento con biossido di cloro. Manutenzione regolare dell'impianto di aerazione. Esecuzione regolare di analisi di laboratorio per la determinazione della presenza del patogeno. Vengono attuate misure correttive come ad es. lo shock termico al superamento delle 100 UFC.
Esposizione a rumori						
Lavoratori con LEX,8h inferiore a 80,0 dBA e Lpeak, C. inferiore a 137 dBC.	Esposizione al rumore. Ipoacusia.	1	2	2	Tollerabile	Il livello sonoro prodotto dalle attrezzature presenti negli ambienti di lavoro non è tale da superare i valori minimi stabiliti dalla normativa in vigore
<b>Esposizione a ROA</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione a vibrazioni</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione a campi elettromagnetici</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione a radiazioni ionizzanti</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					

<b>Esposizione a radiazioni non ionizzanti</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture</b>						
Scorretta postura sul posto di lavoro	Affaticamento dell'apparato muscolo scheletrico	1	2	2	<b>Tollerabile</b>	Le postazioni di lavoro sono dotate di attrezzature ergonomiche e facilmente adattabili alle esigenze dell'operatore. Formazione del personale
<b>Lavoro ai videoterminali</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Rischi organizzativi</b>						
<p>Individuazione di mansioni lavorative in cui vi è.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-elevato livello di attenzione</li> <li>-carico di lavoro eccessivo</li> <li>-mansioni complicate</li> <li>-incarichi e responsabilità non chiare</li> <li>-grandi responsabilità (gravi conseguenze in caso di errore)</li> <li>-interruzioni frequenti</li> <li>-fattori ambientali sfavorevoli (rumore, caldo, freddo, sporcizia, cattivi odori)</li> <li>situazioni conflittuali con i colleghi/superiori</li> <li>-lavoro a turni</li> <li>-ritmi di lavoro determinati dall'esterno</li> </ul>	<p>Stress.</p> <p>Irritabilità, mancanza di concentrazione, aumento degli errori e infortuni, diminuzione delle capacità percettive.</p>	<p><b>La relazione finale riportata in allegato ha evidenziato un rischio stress lavoro correlato "basso"</b></p>			<p>L'azienda sta utilizzando la metodica per la valutazione del rischio stress lavoro correlato proposta dal coordinamento SPISAL della provincia di Verona, Bussoleto, Legnago, Verona.</p>	
<b>Rischi per lavoratrici madri</b>						
Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture	Prolungata postura eretta	2	4	8	<b>Elevato</b>	In caso di gravidanza mansione non compatibile

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>REV. 01 DEL 26/07/20</b>
D. Lgs. 81/2008 E NORMATIVE COLLEGATE - <b>PARTE GENERALE</b>	
DANTE INTERNATIONAL COLLEGE S.R.L.	Pag. 23 di 36

<b>Rischio riguardanti le differenze di genere, età, provenienza da altri Paesi.</b>						
Esecuzione di istruzioni o protocolli definiti	Incomprensione delle informazioni e/o incarichi ricevuti	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>Tollerabile</b>	Tutto il personale parla correttamente la lingua italiana, costantemente sensibilizzato sul proprio ruolo all'interno dell'organizzazione
Pericoli	rischi	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Giudizio</b>	Misure prevenzione e protezioni definite
<b>PERSONALE AMMINISTRATIVO</b>						
<b>Aree esterne</b>						
<b>Manipolazione manuale di oggetti</b>						
Utilizzo di materiale di cancelleria	Taglio, abrasione	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>Tollerabile</b>	Tutte le attrezzature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE
<b>Attrezzi manuali</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Macchine</b>						
Utilizzo di apparecchiature alimentate ad energie elettrica	Elettrocuzione; contatto con parti calde	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>Tollerabile</b>	Tutte le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE
<b>Attrezzature portatili</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Mezzi di trasporto</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Rischio chimico</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione ad agenti biologici</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Mezzi di trasporto</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Rischio chimico</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione ad agenti biologici</b>						

<b>Esposizione a rumore</b>						
Lavoratori con LEX,8h inferiore a 80,0 dBA e Lpeak, C.INFERIORE A 137 dBC.	Esposizione al rumore. Ipoacusia.	1	1	1	<b>Minimo</b>	Il livello sonoro prodotto dalle attrezzature non è tale da superare i valori minimi stabiliti dalla normativa in vigore
<b>Esposizione a vibrazioni</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione a campi elettromagnetici</b>						
Utilizzo di attrezzature dotate di VDT	Esposizione a campi elettromagnetici	1	2	2	<b>Tollerabile</b>	Tutte le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE
<b>Esposizione a radiazioni ottiche artificiali</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione a radiazioni ionizzanti</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Esposizione a radiazioni non ionizzanti</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi</b>	<b>NON APPLICABILE</b>					
<b>Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture</b>						
Scorretta postura sul posto di lavoro	Affaticamento dell'apparato muscolo scheletrico	1	2	2	<b>Tollerabile</b>	Le postazioni di lavoro sono dotate di attrezzature ergonomiche e facilmente adattabili alle esigenze dell'operatore. Formazione del personale
<b>Lavoro ai videoterminali</b>						
		2	2	4	<b>Tollerabile</b>	Attrezzature ed ambiente rispondenti ai requisiti definiti dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08. Sorveglianza sanitaria per personale che

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

REV. 01 DEL 26/07/20

D. Lgs. 81/2008 E NORMATIVE COLLEGATE - PARTE GENERALE

Pag. 25 di 36

DANTE INTERNATIONAL COLLEGE S.R.L.

Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminale	Rischi per la vista e per gli occhi;					utilizza attrezzature dotate di VDT per oltre 20 h/sett
Scorretta postura sul posto di lavoro	Condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	2	2	4	<b>Tollerabile</b>	Le postazioni di lavoro sono dotate di attrezzature ergonomiche e facilmente adattabili alle esigenze dell'operatore. Formazione del personale. Sorveglianza sanitaria
Effettuazione di pause di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale, se non diversamente stabilito da disposizioni contrattuali.	Rischi per la vista e per gli occhi; Problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale; Condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	2	2	4	<b>Tollerabile</b>	Formazione-informazione del personale; misure organizzative interne
Conoscenza dei rischi legati a all'attività a videoterminale.	Rischi per la vista e per gli occhi; Problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale; Condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	1	1	1	<b>Minimo</b>	Formazione del personale
<b>Rischi organizzativi</b>						
Aggressione da parte degli ospiti	Contusioni	1	2	2	<b>Tollerabile</b>	Informazione dell'operatore sulla possibilità dell'evento.
<b>Rischi stress-lavoro correlati</b>						
Individuazione di mansioni lavorative in cui vi è. -elevato livello di attenzione -carico di lavoro eccessivo -mansioni complicate -incarichi e responsabilità non chiare -grandi responsabilità (gravi conseguenze in caso di errore)		<b>La relazione finale riportata in allegato ha evidenziato un rischio stress lavoro correlato "basso"</b>				L'azienda sta utilizzando la metodica

<p>-interruzioni frequenti -fattori ambientali sfavorevoli (rumore, caldo, freddo, sporcizia, cattivi odori) situazioni conflittuali con i colleghi/superiori -lavoro a turni -ritmi di lavoro determinati dall'esterno</p>	<p>Stress. Irritabilità, mancanza di concentrazione, aumento degli errori e infortuni, diminuzione delle capacità percettive.</p>					<p>per la valutazione del rischio stress lavoro correlato proposta dal coordinamento SPISAL Verona</p>
<b>Rischi per lavoratrici madri</b>						
<p>Lavoro a videoterminale</p>	<p>Postura seduta fissa</p>	<p>1</p>	<p>2</p>	<p>2</p>	<p><b>Tollerabile</b></p>	<p>Nessun divieto o prescrizione particolari, è auspicabile una maggiore frequenza di effettuazione delle pause per evitare lunghi periodi di mantenimento della postura fissa seduta e per interrompere l'affaticamento visivo.</p>
<b>Rischio riguardanti le differenze di genere, età, provenienza da altri Paesi.</b>						
<p>Esecuzione di istruzioni o protocolli definiti</p>	<p>Incomprensione delle informazioni e/o incarichi ricevuti</p>	<p>1</p>	<p>2</p>	<p>2</p>	<p><b>Tollerabile</b></p>	<p>Tutto il personale parla correttamente la lingua italiana, costantemente sensibilizzato sul proprio ruolo all'interno dell'organizzazione</p>
<p>Pericoli</p>	<p>rischi</p>	<p>P</p>	<p>D</p>	<p>R</p>	<p>Giudizio</p>	<p>Misure prevenzione e protezioni definite</p>

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**REV. 01 DEL 26/07/20**

D. LGS. 81/2008 E NORMATIVE COLLEGATE - **PARTE GENERALE**

Pag. 27 di 36

DANTE INTERNATIONAL COLLEGE S.R.L.

## 8 GESTIONE DELLA SICUREZZA

### Gestione della documentazione

La documentazione sulla sicurezza aziendale è così composta:



La documentazione viene redatta a cura di RSPP e controllata e validata dal datore di lavoro, che provvede anche alla sua custodia.

### Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

L'analisi delle mansioni e dei rischi correlati ha evidenziato l'esigenza di ricorrere a DPI come indicato nelle singole schede (guanti per cambio toner per personale di ufficio).

### Formazione e informazione del personale

Secondo a quanto previsto dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs 81/2008, il Datore di lavoro (in collaborazione con RSPP) assicura che ciascun lavoratore riceva un'informazione e una formazione sufficienti ed adeguate in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento a:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.
- c) rischi specifici di cui ai titoli del D.Lgs 81/2008.

La formazione (intesa come formazione, informazione ed addestramento) fa parte di un processo continuo, in ogni caso avviene in particolare in occasione:

- a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- c) dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza ricevono un'adeguata e specifica formazione a norma di legge.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>REV. 01 DEL 26/07/20</b>
D. Lgs. 81/2008 E NORMATIVE COLLEGATE - <b>PARTE GENERALE</b>	
DANTE INTERNATIONAL COLLEGE S.R.L.	Pag. 29 di 36

### Misure di prevenzione e protezione e misure da adottare

Le valutazioni sui rischi cui i lavoratori sono esposti sono state effettuate per l'attività normale, considerando le tipologie di pericolo presenti nell'attività stessa; sono pertanto stati individuati e valutati i rischi associati alle singole mansioni aziendali e le misure da intraprendere per ridurre l'entità e/o la frequenza del rischio stesso ed il ruolo aziendale tenuto dal responsabile delle misure da realizzare.

Le misure di prevenzione e protezione sono gestite sotto la responsabilità del Datore di Lavoro e sono dettagliate nelle apposite schede di valutazione (3.1).

### Mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici

I requisiti formativi e, dove previsto il relativo aggiornamento, per le mansioni che espongono a rischi specifici (art. 28 comma 2 lettera f) sono riassunti nella tabella di seguito riportata:

ATTIVITÀ/MANSIONI	FORMAZIONE	AGGIORNAMENTO
Addetto al primo soccorso	Corso specifico di formazione di 12 ore secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 15 luglio 2003 n°388.	Aggiornamento triennale di 4 ore secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 15 luglio 2003 n°388.
Addetto all'antincendio	Corso specifico di formazione di 4 ore rischio basso con prova pratica.	Aggiornamento periodico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 09/04/2008 n°81.

### Gestione appalti

Particolare attenzione viene posta in tutti i casi in cui si affidano lavori all'interno dello stabile o nell'ambito del ciclo produttivo a ditte appaltatrici o a lavoratori autonomi, al fine di garantire e ottimizzare il coordinamento tra le attività lavorative e valutare i possibili rischi dovuti all'interferenza tra le diverse imprese coinvolte nei lavori, (D.Lgs 81/2008 – art. 26).

La gestione delle imprese in appalto viene svolta dal Datore di Lavoro; verranno preventivamente fornite alle imprese appaltatrici o ai lavoratori autonomi le informazioni sia sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui opereranno, sia sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare.

Inoltre, prima dell'assegnazione dei lavori, il datore di lavoro procederà alla verifica dei requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore ai sensi dell'Art. 26 del D.lgs. n.81 del 09/04/2008:

- Regolare iscrizione a norma di legge dell'appaltatore presso la CCIAA;
- Acquisizione del DVR dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale;
- Acquisizione documentazione complessiva sulla sicurezza;
- Posizioni INAIL, INPS dei dipendenti impiegati nei lavori
- Verifica ottemperanza a tutti gli obblighi di legge e di contratto relativi alla protezione del lavoro ed alla tutela dei lavoratori e, in particolare modo, a quelli della Previdenza Sociale, nonché a quelli che trovano la loro origine in contratti collettivi
- Copia del DURC: documento unico di regolarità contributiva.

Gli eventuali rischi connessi alle interferenze saranno riportati nel Documento di Valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI), in cui sarà anche riportata la documentazione da esibire alle ditte esterne in cui sono riassunti i prevedibili rischi specifici a seconda del reparto di riferimento in cui la ditta stessa è chiamata ad operare, le disposizioni di sicurezza, il regolamento per l'appaltatore, il verbale di coordinamento redatto in sede di sopralluogo congiunto presso l'azienda e il modulo di presa in consegna dell'area di intervento.

### Lavoratori particolari

Ai sensi del d.lgs. n.151 del 26/03/2001, l'azienda ha provveduto a valutare i rischi per la salute e la sicurezza per eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>REV. 01 DEL 26/07/20</b>
D. Lgs. 81/2008 E NORMATIVE COLLEGATE - <b>PARTE GENERALE</b>	
DANTE INTERNATIONAL COLLEGE S.R.L.	Pag. 30 di 36

parto, emanando il presente regolamento interno finalizzato al miglioramento della sicurezza sul luogo di lavoro, prevedendo che:

- lo stato di gravidanza deve essere tempestivamente comunicato dalla lavoratrice onde permettere all'azienda di adottare le specifiche misure di prevenzione e protezione;
- sono stati individuati, nelle mansioni svolte dal personale femminile presente (vedi tabella sotto), condizioni di lavoro rientranti negli allegati del d.lgs. n.151 del 26/03/2001, pertanto la lavoratrice potrà essere temporaneamente assegnata ad un'altra mansione compatibile con il suo stato; qualora tale spostamento non fosse realizzabile si prevede l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza prima di quanto contrattualmente previsto (2 mesi prima della data presunta del parto).

Le lavoratrici gestanti hanno in ogni caso diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici, ecc. nel caso in cui detti esami debbano essere eseguiti durante l'orario di lavoro; a tal fine le lavoratrici presenteranno al servizio amministrativo un'apposita richiesta di permesso e la conseguente documentazione che attesta la data e l'orario di effettuazione degli esami (Art. 14 del d.lgs. n.151 del 26/03/2001).

Le mansioni presenti: INSEGNANTE e ADDETTA SEGRETERIA non prevedono astensione anticipata in condizioni normali.

#### **Lavoratori tirocinanti minorenni, stranieri**

L'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 stabilisce l'obbligo per il datore di lavoro di valutare i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori in relazione alla natura dell'attività svolta.

L'azienda può ospitare, per un tempo limitato, studenti in attività di stage formativi ai sensi della L. 196/97, D.M. 142/98, L. 30/03, D.Lgs. 276/03, L. 53/03, D.Lgs. 77/05.

Lo studente – stagista assume, di norma, i profili di rischio dei lavoratori dello stesso ambito aziendale. Occorre però tenere in considerazione alcuni elementi legati all'età che modificano la valutazione specifica del rischio. In particolare occorre considerare i seguenti elementi:

- sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- attrezzature e sistemazioni del luogo e del posto di lavoro;
- natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- movimentazione manuale dei carichi;
- sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

Inoltre, in analogia di quanto previsto dall'art. 6 commi 1, 2, 3 e 5 della legge 17 ottobre 1967, n. 977 "Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti", il datore di lavoro deve tenere in considerazione il divieto di adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi e ai lavori indicati nel documento MOD. 0221.

Tuttavia, qualora le lavorazioni, i processi e i lavori sopraindicati debbano essere svolti dagli adolescenti per indispensabili motivi didattici o di formazione professionale, il datore di lavoro si impegna a:

- adibire lo studente-stagista a tali mansioni soltanto per il tempo strettamente necessario alla formazione stessa;
- porre lo studente-stagista sotto la sorveglianza di formatori competenti anche in materia di prevenzione e di protezione e garantire il rispetto di tutte le condizioni di sicurezza e di salute previste dalla vigente legislazione;

- fornire i mezzi individuali di protezione dell'udito e una adeguata formazione all'uso degli stessi in caso di esposizione media giornaliera degli adolescenti al rumore superiore a 80 decibel LEP-d, (fermo restando l'obbligo di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione di rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte).

Nei casi in cui la valutazione specifica in oggetto sia ritenuta necessaria, i relativi risultati verranno riportati come parte integrante del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

lavoratore	misura
MINORENNE	Valutazione del rischio con riguardo alle condizioni specifiche
	Divieto di adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi ed ai lavori indicati nell'Allegato I della legge n. 977/67 così come modificata dal D.Lgs n. 345/1999 e dal D.lgs. 18/08/2000 n° 262.
	Formazione idonea
	Obbligo per il datore di lavoro di fornire le informazioni di cui all'art. 36 del D.Lgs. n. 81/2008 anche ai titolari della potestà genitoriale (art. 7, comma 2, legge n° . 977/1967).
STRANIERO	Valutazione del rischio con riguardo alle condizioni specifiche
	Formazione idonea
	Misure organizzative (istruzioni in lingua, ecc.)

Al momento della valutazione non sono presenti lavoratori stranieri, minori, portatori di handicap.

### Gestione emergenze e primo soccorso

Il Decreto del 15 luglio 2003 n°388 stabilisce che le aziende e le unità produttive siano classificate in base alla tipologia dell'attività svolta, al numero di lavoratori occupati e all'indice infortunistico di inabilità permanente

**Sulla base di tali parametri l'azienda risulta rientrare nel GRUPPO B-C.**

E' stata elaborata un'apposita Procedura per la gestione delle emergenze.

### Sorveglianza medica

Il medico competente svolge le attività previste dagli articoli 38-42 del D.Lgs 81/2008 e le altre attività di pertinenza; le mansioni esaminate comportano la necessità di sorveglianza medica come specificato nelle singole schede di valutazione dei rischi.

### Rischi con pratiche e misurazioni sé stanti

Pratica/ attrezzatura	Misure di miglioramento
Sostanze e/o preparati chimici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• stesura e consultazione della valutazione del rischio chimico</li> <li>• controllo ogni due anni che non ci siano variazioni delle sostanze utilizzate e nel caso di variazione rifacimento dello stesso eventualmente anche prima della scadenza;</li> <li>• addestramento dei lavoratori;</li> <li>• verifica della concentrazione delle polveri, gas e vapori</li> <li>• Verifica della portata dell'impianto di aspirazione ed eventualmente se di scarsa efficacia potenziare l'impianto per abbassare ulteriormente il livello</li> </ul>

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>REV. 01 DEL 26/07/20</b>
D. Lgs. 81/2008 E NORMATIVE COLLEGATE - <b>PARTE GENERALE</b>	
DANTE INTERNATIONAL COLLEGE S.R.L.	Pag. 32 di 36

	<p>al di sotto del limite che già viene rispettato dall'azienda;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica se il deposito delle sostanze chimiche nel magazzino è adeguato per evitare che sostanze incompatibili tra di loro siano collocate nelle immediate vicinanze;</li> </ul>
Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo messa a terra ogni 5 anni;</li> <li>• verifica dello stato di usura dell'impianto elettrico;</li> </ul>
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica del processo produttivo cercando di apportare dei miglioramenti per la eliminazione o riduzione della quantità di rifiuti prodotti;</li> <li>• analisi periodica del rifiuto per capire esattamente le sue caratteristiche e le classi di pericolosità;</li> <li>• informare formare ed addestrare il lavoratore per evitare che il rifiuto non rimanga a lungo all'interno del reparto di produzione;</li> </ul>
Incendio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo estintori periodico ogni 6 mesi con revisione con sostituzione della carica per gli estintori ad acqua o a schiuma 18 mesi, a CO<sup>2</sup> ogni 60 mesi e a polvere 36 mesi.</li> <li>• Collaudo dell'estintore ogni 6 anni in conformità a quanto indicato dalla norma UNI 9994.</li> </ul>

### Verifica applicazione misure di prevenzione e protezione

Conformemente a quanto previsto dall'art.28 del D.Lgs. 81/2008, l'applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione, viene verificata mediante opportuni audit periodici effettuati dal Datore di lavoro in collaborazione con RSPP.

In caso di problematiche o di non osservanza di quanto prescritto (nel presente DVR, nel Registro Antincendio, ecc.) sarà compilata una scheda NC.

### Valutazione stress lavoro correlato

L'articolo 28 del Decreto legislativo 81/2008 prevede che il datore di lavoro debba valutare tutti i rischi presenti in azienda compreso quello dello stress lavoro correlato.

Lo stress è una reazione emozionale intensa ad una serie di stimoli esterni che un soggetto mette in atto per adattarsi all'ambiente esterno; quando gli stimoli esterni superano la capacità di risposta della persona quest'ultima diventa vulnerabile nei confronti della malattia psichica o somatica o di entrambe.

Il Datore di lavoro deve assicurarsi che il proprio ambiente di lavoro non costituisca un pericolo per i suoi lavoratori e per fare questo può prendere in esame degli indicatori oggettivi e verificabili quali: gli eventi sentinella, fattori di contenuto e di contesto del lavoro.

La valutazione è eseguita sulla base degli ultimi tre anni di lavoro per la mansione INSEGNANTE / ADDETTO SEGRETERIA:

Eventi sentinella	Assente	Diminuito	Inalterato	aumentato	Note
Per tutte le voci va preso in esame l'ultimo triennio escluso l'anno in corso					
Infortuni	X				
Assenze per malattia			X		
Turnover			X		
Procedimenti e sanzioni	X				
Segnalazioni del medico competente	X				
Lamentele formalizzate dei lavoratori	X				

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>REV. 01 DEL 26/07/20</b>
D. Lgs. 81/2008 E NORMATIVE COLLEGATE - <b>PARTE GENERALE</b>	
DANTE INTERNATIONAL COLLEGE S.R.L.	Pag. 33 di 36

Fattori di contenuto e contesto del lavoro	SI	NO	Note
E' presente un lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		X	Vedi elenco attrezzature
E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		X	
Viene programmato e concordato con il lavoratore il lavoro straordinario	X		
Il lavoratore conosce il regolamento aziendale (orario di lavoro, pause, ferie, permessi, ecc)	X		Vedi regolamento aziendale
Il lavoratore svolge lavoro notturno (significa lavorare per almeno 7 ore consecutive in una fascia oraria che comprenda l'orario dalle 24.00 alle 05.00)		X	
Il lavoratore conosce il proprio ruolo aziendale, le proprie mansioni, le modalità di svolgimento delle stesse, la gerarchia aziendale	X		Vedi mansionario aziendale
Il lavoratore ha formalmente manifestato al datore di lavoro nell'ultimo triennio, escluso l'anno in corso, lamentele e disagi circa il proprio ruolo e la capacità di svolgere i compiti assegnati		X	

La valutazione evidenzia una situazione di **RISCHIO BASSO**.

Verrà effettuata nuovamente la valutazione tra due anni dalla data del presente documento.

### Gestione Nc e Piano di miglioramento

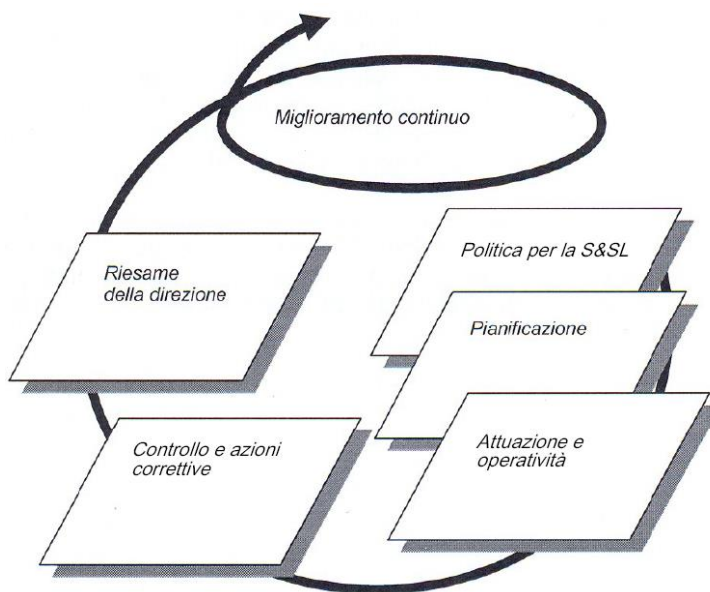
La risoluzione della stessa NC e la necessità di eventuali misure migliorative sarà presa dal Datore di lavoro in collaborazione con il RSPP (ed annotata sullo stesso modulo).

L'azienda ha anche definito e pianificato l'attuazione delle misure e dei monitoraggi necessari per assicurare l'andamento adeguato del sistema e per ottenere i miglioramenti necessari a:

- |                                                                                                                                                            |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>a) dimostrare l'osservanza alle norme di legge;</p> <p>b) migliorare in modo continuo l'efficacia del presente sistema di gestione della sicurezza.</p> |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

A tale fine sarà annualmente effettuata l'analisi dei dati, tra cui:

- |                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'analisi (del registro) degli infortuni;</li> <li>• l'analisi delle NC;</li> <li>• l'analisi di eventuali verbali e prescrizioni degli enti di vigilanza;</li> <li>• l'analisi delle eventuali richieste e delle osservazioni (scritte) dei dipendenti.</li> </ul> |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Tale analisi sarà effettuata ispirandosi allo schema sopra riportato (ciclo di Deming) in occasione della riunione annuale aggiornando il relativo verbale.

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>REV. 01 DEL 26/07/20</b>
D. Lgs. 81/2008 E NORMATIVE COLLEGATE - <b>PARTE GENERALE</b>	Pag. 35 di 36
DANTE INTERNATIONAL COLLEGE S.R.L.	

## 9 NORMATIVA APPLICABILE

La normativa di riferimento per il presente DVR è contenuta principalmente in:

- **D.lgs 81/08** (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, così come modificato dal d.lgs 106/09) **e normative collegate**;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 01/08/2011 n. 151** (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122);
- **Decreto 22 gennaio 2008, n. 37**: Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11- quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attivita' di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- **Decreto Ministeriale 10 marzo 1998** (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro).

## 10 ALLEGATI

Allegato 1 DOCUMENTAZIONE ANTINCENDIO E PIANO DI EMERGENZA;

Allegato 2 DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PERSONALE ED ALLA FORMAZIONE;

Allegato 3 ALTRI ALLEGATI VARI (planimetrie, conformità impianti, ecc.);